

Il lavoro in commissione

Bonus bebè e web tax così è scattato l'assalto alla legge finanziaria

**Sfida nella maggioranza
per modificare il testo.
Risputa un classico:
la proroga per 459 lavoratori
socialmente utili di Palermo**

VALENTINA CONTE

ROBERTO PETRINI, ROMA

La tela della politica gonfia i commi della "Finanziaria". Nelle ultime ore si sono sommati l'apertura del Pd a Pisapia sull'abolizione del superticket (materia che fa parte anche del pacchetto di richieste di Mdp); l'intesa sulle pensioni, anche se solo con Cisl e Uil e tagliando fuori la Cgil; la stretta con i centristi cattolici per il rifinanziamento del bonus bebè. Di segno opposto, cioè entrate (ma solo 100 milioni il primo anno), la Web tax: avanza l'emendamento Mucchetti (Pd) in continua evoluzione per tentare di raccogliere le obiezioni del collega di partito Boccia da Montecitorio.

In attesa che si compongano tutte le tessere del mosaico, i lavori della commissione Bilancio del Senato, dove è in discussione la manovra, vanno al rallentatore: ieri stop completo, susseguirsi di riunioni di maggioranza, rinvio al weekend e forse slittamento in aula a mercoledì prossimo.

L'accordo sulle pensioni si è

tradotto in un emendamento del governo che esclude nel 2019 14.600 lavoratori "gravosi" dai nuovi requisiti per andare in pensione di vecchiaia (67 anni) e anticipata (43 anni e 3 mesi, per le donne 42 anni e 3 mesi): cinque mesi più di oggi. Il numero è destinato però a salire negli anni: 15.400 nel 2019, 16.200 nel 2020 per arrivare a 20 mila nel 2023 e quasi 21 mila tra dieci anni, nel 2027. Di conseguenza anche le risorse impiegate: si parte da 122 milioni nel 2019E per finire con 300 milioni annui dal 2027. Nell'emendamento non compare l'Ape sociale ampliata. Il governo aspetta di sapere quante risorse avanzano nel 2017, per aggiungere altre quattro categorie alle undici già protette e aiutare le donne con uno sconto contributivo di 2 anni, un anno per figlio anziché 6 mesi. Lo farà con un emendamento alla manovra quando transiterà alla Camera.

L'altra questione che si muove è il superticket, cioè il "balzello" aggiuntivo sull'assistenza specialistica che si paga in quasi tutte le Regioni italiane. L'apertura è giunta ieri mattina in Commissione da parte del viceministro dell'Economia Enrico Morando che ha indicato il superticket come una delle materie di attenzione del governo e l'emenda-

mento-segnalibro di Romani (Idv) che propone una rimodulazione del superticket è stato accantonato lasciando la strada aperta ad un intervento probabilmente della maggioranza. Più che di abolizione si tratterà di allargare la platea degli esenti in base al reddito Isee: il costo potrebbe essere di 300 milioni.

Accordo fatto anche per il rifinanziamento triennale del bonus bebè di 80 euro, strumento legato al reddito e chiesto con forza da Ap (che aveva minacciato di non votare il Bilancio) ma sostenuto anche dal Pd. Il costo non è irrilevante: 185 milioni per il prossimo anno e di 806 milioni per il biennio 2019-2020. «Una vittoria», ha commentato la ministra della Salute Beatrice Lorenzin.

Il pacchetto di emendamenti presentato ieri dal governo non riesce a tenere fuori piccole norme e ulteriori misure di settore. Spunta l'ennesima proroga per i 459 lavoratori socialmente utili di Palermo: 18 milioni per impiegarli fino al 31 dicembre 2018. Ma non è finita: visti i tempi stretti della legislatura il decreto Milleproroghe di fine anno non si farà e potrebbe essere inserito come emendamento alla legge di Bilancio, a Palazzo Madama o nel passaggio a Montecitorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti

I sei capitoli della manovra

1

Pensioni

Arrivato l'emendamento del governo che recepisce l'intesa con Cisl e Uil sulle pensioni: niente aumento dei requisiti per 14.600 lavoratori nel 2019, 15.400 nel 2020, 16.200 nel 2021. E via via a salire, fino ai 20 mila nel 2024 e ai 20.900 nel 2027, fra dieci anni. L'esenzione vale per 15 mestieri "gravosi", a patto di averli svolti per 7 anni degli ultimi 10 prima della pensione e con 30 anni di contributi versati. La misura costa 122 milioni nel 2019 fino a 300 milioni nel 2027, inclusi però gli incentivi fiscali per la previdenza integrativa degli statali.

2

Superticket

Si apre la strada ad un emendamento alla legge di Bilancio per aumentare la platea degli esenti. Sono circa 15 milioni gli italiani che attualmente pagano il superticket: normalmente si tratta di un aggravio di 10 euro sulla diagnostica, dalla Tac a tutta la gamma degli accertamenti clinici, che si somma al ticket base che si aggira sui 30-35 euro. Il superticket è adottato da quasi tutte le Regioni (tranne Basilicata, Valle d'Aosta e Bolzano). La misura allo studio potrebbe costare 300 milioni

3

Bonus bebè

Accordo fatto per il rifinanziamento triennale del bonus bebè. Il costo della misura è rilevante: si parte con 185 milioni per il prossimo anno e altri 800 milioni per il biennio 2019-2020. Il bonus, istituito dalla legge di Stabilità per il 2015, consiste in un assegno di 80 euro al mese (960 euro all'anno) per la durata massima di 3 anni, per ciascun figlio nato o adottato da famiglie con un reddito Isee di 25 mila euro. Per il rinnovo della misura si sono battuti i centristi di Ap e settori del Pd.

4

Web tax

Al Senato si lavora ad un nuovo testo condiviso per lanciare la Web tax in Italia. Le entrate per il primo anno non saranno elevate e si valutano intorno ai 100 milioni, ma l'Italia affiancherebbe la Gran Bretagna e, con l'arrivo della Francia, sarebbe nel gruppetto di testa degli stati che tassano le web company. Sulla misura c'è contrasto all'interno del Pd: al Senato Mucchetti sta limando un emendamento che recepisca anche le osservazioni della Camera. La tassa varrà il 6 per cento del fatturato.

5

Articolo 18

La proposta è stata affossata alla Camera. Ma l'Mdp di Bersani ne fa il tema della mobilitazione nazionale e volantaggio previsti per oggi nei luoghi di lavoro. Gli scissionisti del Pd non solo vogliono ripristinare l'articolo 18, cancellato dal Jobs Act di Renzi nel 2014. Ma anche estenderlo alle imprese sotto i 15 dipendenti: una protezione che neanche lo Statuto dei lavoratori del 1970 aveva tentato. E così, a fronte di un licenziamento dichiarato illegittimo dal giudice, sarebbe previsto sempre il reintegro anziché il risarcimento monetario.

6

Decreto milleproroghe

La legge di Bilancio, in discussione in Commissione Bilancio al Senato, ieri si è fermata in attesa di segnali politici dai partiti. Concepita in prima battuta con 80 articoli è uscita da Palazzo Chigi a quota 120 e molte altre misure si stanno accodando con l'esame parlamentare. Il ministro Padoan ha assicurato che i saldi non cambieranno, ma la manovra cresce: secondo l'Upb le risorse impiegate hanno raggiunto quota 27,8 miliardi. Al "treno", probabilmente, si aggiungerà anche il decreto Milleproroghe.